

proposta

DOMENICA 15^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 26 - N° 1218 – 15 LUGLIO 2012

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

UN SENTITO GRAZIE

Desidero ringraziare tutta la Comunità per il sostegno ricevuto dalla preghiera costante in questi tre anni di malattia di Gino. Io e lui vi abbiamo sempre sentiti molto vicini soprattutto nei momenti di maggior sconforto. Ora continuo a confidare nel vostro aiuto e in quello del Signore che è con me per sempre.

Cesarina

SULLA "PARTICELLA DI DIO"

Ma le verità della scienza sono provvisorie

Ciò che ho letto sui giornali in questi giorni mi ha lasciato, a dir poco, stupefatto. E non per l'evento comunicato, ossia la presunta scoperta di quella che si chiama «la Particella di Dio», ma per il modo in cui la notizia è stata comunicata e diffusa. Si ha l'impressione che non pochi scienziati e gran parte degli uomini comuni siano rimasti inchiodati all'idea ottocentesca e del primo Novecento, secondo cui la scienza raggiunge verità ultimative e incontrovertibili. Ma l'epistemologia ha dimostrato il contrario, ossia che ciò che la scienza dice si colloca all'interno di «paradigmi», tutti quanti controvertibili con le conseguenze che questo comporta. Non poche volte alcune affermazioni della scienza, nell'evoluzione delle conoscenze, si sono capovolte nel loro contrario. Popper ha dimostrato in modo preciso che ogni teoria scientifica è tale solo se — e nella misura in cui — risulta «falsificabile», ossia controvertibile. Una verità presentata come infalsificabile sarebbe, per definizione, non scientifica. Se non si tiene ben presente questo, si trasforma la scienza in «scientismo», ossia se ne fa un idolo non considerandola fonte di ipotesi, ossia di affermazioni modificabili, ma di verità assolute.

Molte dottrine cosmologiche sono, in realtà, forme di metafisica, trasfigurate e rivestite di simboli assai allettanti, ma in realtà assai fragili.

L'antico problema da cui è nata la metafisica è proprio quello cui si connette la nuova «scoperta»: perché c'è l'essere e non il nulla. Ma questo problema non può essere affrontato da alcuna delle scienze particolari in quanto trascende i loro ambiti, e richiede ben altri strumenti per essere impostato e discusso, e in qualche modo risolto, o anche lasciato in sospeso. La stessa espressione «Particella di Dio» rivela una tracotanza che alcuni scienziati hanno espresso senza mezzi termini, ossia la convinzione di essere, in qualche modo, mediante i nuovi strumenti di conoscenza, essi stessi Dio. Mi viene in mente, a questo proposito, un'idea assai significativa, che mi pare di aver letto in Goethe: la verità, soprattutto se si tratta di una verità suprema, ha questo di caratteristico, di essere più grande di qualsiasi pensiero e di qualunque parola di uomo.

Giovanni Reale – Corriere della Sera 05/07/2012

UN SIMPATICO REPORTAGE DAGLI STATI UNITI

Gentile Don Roberto, come sa i miei genitori, alla fine del mese di maggio si sono recati negli Stati Uniti per salutare due sorelle che vivono nello Stato di New York ed un fratello che, per seguire l'unica figlia che ha, si è

spostato in North Carolina. La situazione economica e politica anche lì non è delle migliori ma ringraziando Dio tutti i nostri cari hanno la fortuna di lavorare e quindi vivono più che dignitosamente. Anche in salute stanno tutti bene e anche di questo ringraziamo il Signore (i vecchietti son vecchietti e quindi magari han qualche "magagnetta").

Ovviamente durante il loro soggiorno hanno avuto l'occasione di partecipare per 3 volte alla Santa Messa, due volte ad Hastings (Stato di New York) e una volta nel North Carolina.

Santa Messa ad Hastings:

la domenica hanno luogo 3 celebrazioni, due la mattina e una la sera. Loro hanno partecipato a quella delle ore 12.00. L'affluenza dei fedeli era di circa il 50% dei posti a sedere (circa 100 persone), per il 99% italiani o di origine italiana!

I fedeli, come da noi, entrano e prendono posto a sedere. Il sacerdote esce dalla Sacrestia e raggiunge l'entrata principale della chiesa. Inizia un canto ed il celebrante - preceduto da un laico (vestito normalmente) che regge una Bibbia in alto, quasi sopra la testa - percorre tutto il corridoio centrale sino all'altare dove viene posata la Bibbia. La Messa poi procede in modo tradizionale con canti, inni, raccolta delle offerte etc.. Non ci sono chierichetti ma "servono Messa" dei laici adulti come accade a volte da noi durante le Messe della sera. Alla fine della Messa, dopo la benedizione, il sacerdote - sempre preceduto dal laico che regge la Bibbia in alto - torna all'entrata della chiesa e vi rimane per salutare tutti i fedeli che escono e scambiare con loro due parole. Una domenica, alla fine della celebrazione, dopo il canto liturgico, è stato intonato anche l'inno nazionale in quanto cadeva in quel giorno una ricorrenza (la sorella di mio padre ha poi detto che è una cosa che viene fatta ogni volta vi è una ricorrenza a livello nazionale).

Santa Messa in North Carolina. – Pentecoste ore 10.30

Anche qui vi sono 2 Messe la mattina e 1 la sera. L'affluenza, però, è maggiore rispetto ad Hastings. Infatti la chiesa era piena, tutti i posti a sedere erano occupati, vi saranno state almeno 500 persone.

Quando sono entrati in chiesa, un laico gli ha fatto cenno di andare avanti e li ha invitati ad accomodarsi in prima fila. Mentre aspettavano l'inizio della celebrazione, alcuni incaricati preparavano l'altare dove sono stati posti 12 calici, 12 tovaglioli ed una caraffa contenente un paio di litri di vino rosso. Anche qui il celebrante è partito dall'entrata principale della chiesa e sempre preceduto da un laico che reggeva in alto la Bibbia, ha percorso tutta la chiesa per raggiungere l'altare dove è stato appoggiato il Sacro Libro. La Messa poi è proceduta normalmente sino al momento dell'Eucarestia quando 12 laici hanno preso i calici (che erano stati preventivamente riempiti con il vino rosso) e si sono posti sei alla destra e sei alla sinistra del sacerdote che distribuiva le ostie. I fedeli che lo desideravano, dopo aver ricevuto la particola, hanno potuto bere anche un sorso del vino consacrato.

Alla fine della Messa il sacerdote (preceduto dal laico che regge la Bibbia), è tornato all'entrata principale per salutare i fedeli che uscivano.

Come ho detto la chiesa era piena ma tutti i fedeli erano seduti. Nel corso degli anni l'edificio è stato raddoppiato per riuscire ad accogliere tutti i fedeli ed ora è in progetto di costruire una nuova chiesa ancora più capiente. Il North Carolina è uno stato in pieno sviluppo sia dal punto di vista commerciale che industriale ma con una scarsa densità abitativa (relativamente poca popolazione "sparpagliata" su di un territorio vastissimo). Il clima è più mite in quanto si trova più a sud rispetto allo Stato di New York e i cittadini debbono corrispondere allo Stato dei tributi che sono almeno la 10^a parte di quanto dovrebbero pagare se residenti nello Stato di New York.

Bisogna dire che i nostri connazionali emigrati hanno cercato di mantenere vive le tradizioni italiane. Ad esempio in Canada, in una zona in cui risiedono molti italiani originari dal paese natale di mio papà, ancora oggi, nel periodo in cui avviene in Italia, hanno luogo i festeggiamenti in onore della Madonna della Pietra, protettrice del paesino calabrese (Chiaravalle Centrale).

E nel pieno centro di New York il 13 giugno nessun italiano si sogna di non rendere omaggio a Sant'Antonio. E comunque la nostalgia per il Bel Paese è tanta.....
Buona giornata.

Cinzia Staglianò

RISPOSTA A P.T.

Caro Don Roberto
Vorrei rispondere a P.T. perché mi rendo conto che ha perfettamente ragione, io forse sarei uscita dalla Chiesa a quel punto, dopo aver gridato a quelle persone di vergognarsi. Ma me la sarei fatta e mangiata. Sono alcuni giorni che penso a questa cosa e arrivo sempre alla stessa conclusione, se Dio non chiama, noi siamo il prodotto di questo mondo, non c'è nulla da fare.

Dico questo per esperienza personale, in quanto a quell'età, con Dio fuori dalla mia mente, anch'io ero come loro e mi stupivo se qualche "bacchettone" mi guardava storto. Non mi ponevo il problema che in me ci fosse qualcosa di sbagliato o "indecente", peggio per loro pensavo, che si aggiornassero, sono rimasti all'epoca delle guerre Puniche. Ho comunque sempre avuto un occhio di riguardo le rare volte che entravo in Chiesa, perché penso che la buona educazione mi sia stata insegnata: ci sono luoghi e modi....e un po' di buone maniere.

Ma quando tutto questo non basta, (e lo capisco solo ora, dopo che il Signore mi ha chiamata), noi veri cristiani dobbiamo darci da fare, non con i rimproveri che ovviamente vengono spontanei, (e che comunque ottengono sempre l'effetto contrario), ma con le buone maniere. Ci siamo dimenticati di Dio e della sua Casa, e questo non solo da chi è fuori, ma prima di tutto da chi frequenta la Chiesa. Quanta gente quando entra in Chiesa ha un sacco di fatti suoi da raccontare; a chi importa che Gesù è lì ed attende che ognuno di noi gli dica ciao, sono qui; attende che si parli con Lui. E invece prima della Santa Messa c'è un bordello totale, per non parlare dei cellulari, o di tante Messe offerte per i defunti, che io credo certe volte si rigirino nelle tombe. Quindi, prima di partire da chi è fuori, guarderei chi è dentro.

Domenica scorsa, sono stata in una Chiesa e all'ingresso c'era un cartello con tutti i disegni sul comportamento da tenere prima di entrarci. C'erano indicazioni sugli abiti, sui telefonini, ecc...Una serie di divieti, barrati con tanto di croci, in modo tale che chi non era adeguato doveva rimanere fuori. Senza sapere che Proposta conteneva questa lettera, in quanto non l'avevo ancora letta, ho pensato subito che quel cartello sarebbe stato bene anche da noi. È da un po' che penso di fare un cartello da mettere fuori le porte con scritto "Spegnete il cellulare, DIO È SEMPRE CONNESSO", in modo che poi, non ci sono più scuse, a quel punto ho il diritto di urlare perché "te l'avevo scritto" e se

insisti sei un idiota (persona di scarsa intelligenza). Penso che si potrebbe iniziare facendo un cartello sulle regole di "BUONE MANIERE PER ENTRARE IN CHIESA". Solo educando si può ottenere qualcosa e per coloro che non lo ritengono opportuno, rimane sempre il bar davanti alla Chiesa. Il cristiano vero deve dare delle opportunità, ma con fermezza e determinazione. La Casa di Dio è la nostra Casa, ma ci si entra solo per pregare e per stare con il nostro Dio o per permettere agli altri di riuscire a farlo.

Io inizierei così, una volta date le indicazioni, poi si può mandare fuori chi non è adeguato, con gentilezza ma fermezza. La Casa di Dio è SACRA e dobbiamo impararlo, si entra in silenzio e in punta di piedi per non disturbare chi desidera essere in Comunione e Comunicazione con Gesù, perché penso sia come andare a trovare un amico e se non si parla con Lui, che cosa siamo entrati a fare?
Grazie,

Danila

Anche all'ultimo matrimonio, celebrato sabato scorso, è successo qualcosa di simile a quanto denunciato da P.T. Torno a dire: non vedo soluzioni.

I cartelli, cara amica, sono di due tipi: quelli che si **VOGLIONO** vedere e quelli che **NON INTERESSANO**. Nel secondo caso lei può scrivere tutto quello che vuole a caratteri cubitali, chi non è interessato a vederli non li vedrà.

Se una ragazza di 18 anni è figlia di una donna di 45 che non è entrata in chiesa se non per qualche funerale o matrimonio, di sicuro non è stata educata a distinguere la sacralità del luogo sacro. E perciò, quasi senza colpa, entrerà in chiesa con l'abbigliamento che si usa per entrare in un supermercato e lì comincerà in chiesa come si comporterebbe al supermercato.

Non ci sono né santi né Madonne.

E noi non possiamo cacciar fuori dalla chiesa nessuno (nelle grandi chiese, dove se lo possono permettere, alla porta c'è qualcuno, in divisa, che ferma chi è vestito in maniera sconveniente, ma noi questo lusso ce lo sogniamo). E allora? Pazienza. drt

CONSEGNA AVVENUTA

In questi giorni è passata velocemente per la Parrocchia **SUOR RENATA**, che opera nella Costa d'Avorio e per la quale abbiamo raccolto offerte per Euro 3.000 + 1.000 per allestire una biblioteca di strada per i bambini di quella terra.

Consegnato tutto con gioia.

Suor Renata ci scriverà appena possibile.

LA LETTERA DI MASSIMO

Caro don

Fra le tante cose che scopro in questo periodo, ti voglio informare di una di queste. Quattro giorni fa, andando a dare l'acqua agli animali, mi sono accorto che una gallina che ci aveva regalato, si comportava in modo un po' strano. Devi sapere che questa gallina è diversa dalle altre, anche se ce ne è una che gli assomiglia. Per me sono strane perché sulle zampe hanno delle piume, cosa che le altre galline non hanno, sono molto buffe e simpatiche. Quindi vedendo come si comportava mi sono insospettito e ho continuato a guardarla. Ad un certo punto ho visto delle cose che si muovevano sotto di lei, ho aperto di più gli occhi ed ecco ho visto che aveva dei pulcini sotto. Al pomeriggio io e mio fratello siamo andati a prenderli perché se non potevano farsi male. Erano molto morbidi e mi stavano in una mano.

Girandomi ho visto l'altra gallina che le assomiglia, che ne aveva altri della stessa misura e con colori diversi. Erano tutti bellissimi anche se

pigolavano un po' perché avevano paura di noi, ma rimanevano sempre molto carini. Ora stanno bene e si divertono anche se è caldo.

Ciao ciao

da MASSIMO